

LA STORIA

C'era una volta un acino d'uva, non era un acino come tutti gli altri perché a lui non piaceva restare tutto il giorno appeso al grappolo d'uva sopra la grata, era così noioso lì, il sole sorgeva e di nuovo calava senza che né lui né i suoi amici potessero correre, saltare o rotolare. Inoltre acino d'uva era molto molto curioso, poiché un po' di tempo prima un contadino che passava di lì gli disse che un giorno sarebbe diventato un buon vino.

La curiosità era talmente forte che un mattino molto presto acino d'uva decise di staccarsi dal grappolo per andare a vedere cosa succedesse nei dintorni e soprattutto per trovare qualcuno che gentilmente gli spiegasse come diventare un buon vino. Scivolò giù dal pergolato e si ritrovò in mezzo all'erba. Essa era così alta ma così alta che salì sopra un sasso alto per vedere che cosa c'era lì intorno. Si accorse che c'erano tanti altri grappoli come lui sopra le grate, e poi c'erano tanti fiori, tanti animaletti e dalla felicità cominciò a correre a correre; capì che era proprio divertente correre e allora provò a saltare, e,

anche a saltare si divertiva molto, ma poi pensò: "Io sono rotondo e sicuramente saprò rotolare". Rotolò ridendo a più non posso. L'acino camminava e camminava, finché ad un certo punto vide che nel cielo sopra la sua testa le nuvole cominciarono a diventare sempre più numerose. Cadde una goccia, poi un'altra e un'altra ancora, acino d'uva capì che da lì a poco le gocce sarebbero state sempre più numerose, decise allora di ripararsi sotto una grande foglia e lì non si bagnò.

Quando smise di piovere, acino d'uva riprese il suo cammino, si guardava intorno e canticchiava guardava in alto e poi in basso e vedeva che al mondo c'erano davvero un sacco di cose belle. Verso sera quando era ormai molto stanco intravide da lontano una bella casetta di legno e disse tra sé: "Mi piacerebbe vedere chi ci abita". Per raggiungere la bella casa bisognava attraversare un fiume, dopo qualche istante l'acino d'uva pensò che la foglia lo avrebbe aiutato ancora una volta si mise sopra essa, si spinse nel fiume e lo attraversò. Giunto alla casa

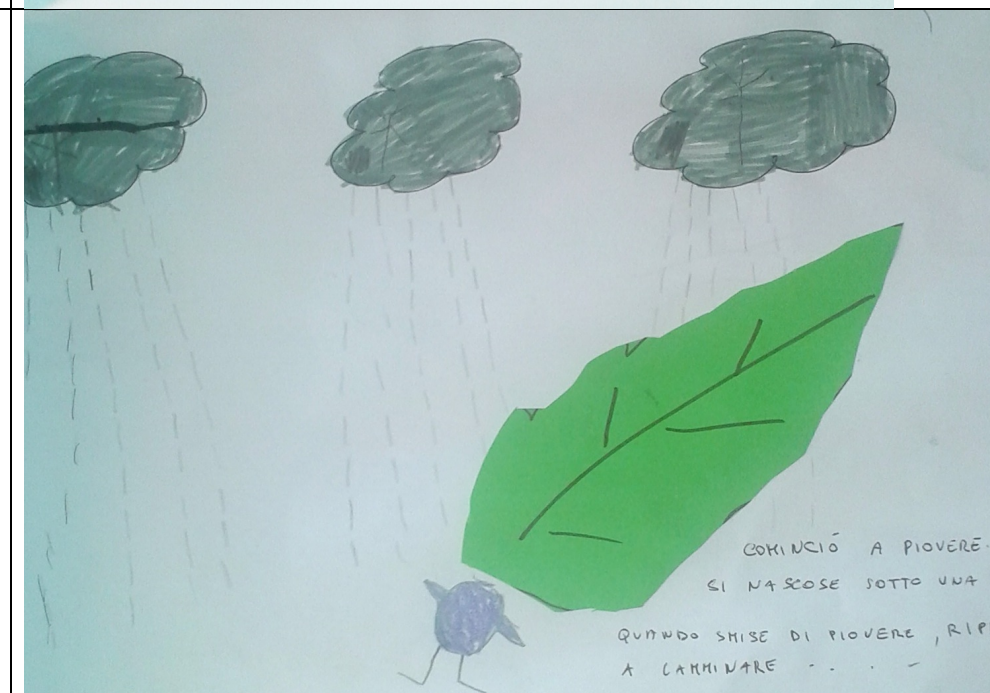
bussò e gli aprì la porta un signore molto anziano che lo salutò: "Ciao, posso fare qualcosa per te?"

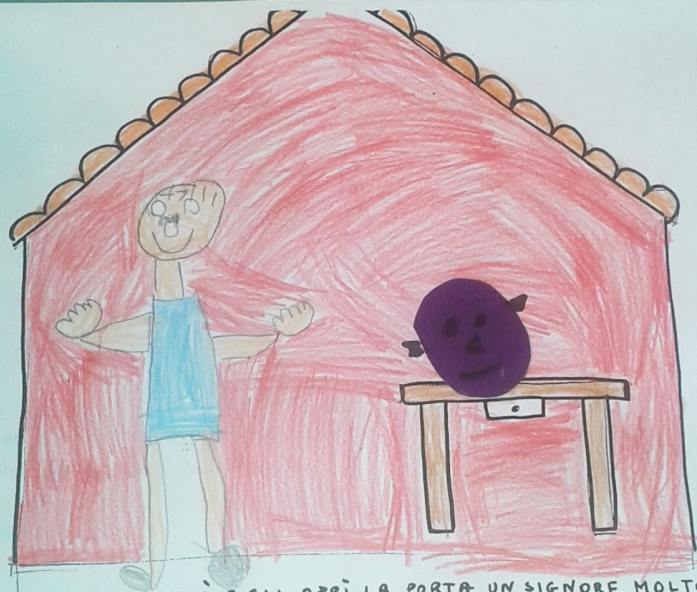
"Beh... veramente sì, io sarei proprio curioso di sapere come faccio io a diventare un buon vino?"

Il vecchio signore lo fece entrare e con un sorriso gentile lo prese sul palmo della sua mano e gli parlò: "Vedi piccolo amico quando un giorno sarai maturo, un contadino raccoglierà tanti grappoli compreso quello in cui tu sei cresciuto, poi vi metterà in un grosso contenitore chiamato tino, e con molta delicatezza spremerà il vostro succo. Questo riposerà per alcuni giorni, finché il contadino non lo prenderà e lo metterà in grosse botti di legno e lì resterà per tanti mesi.

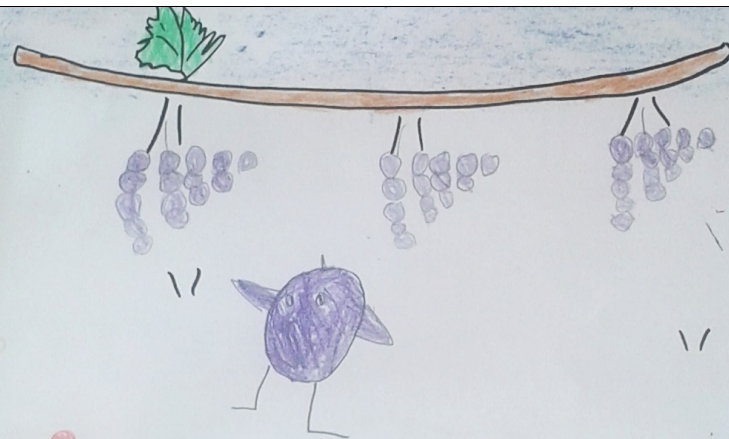
Passato il tempo, il contadino assaggerà il succo e se questo sarà diventato vino lo metterà nelle damigiane e poi nelle bottiglie".

L'acino ascoltò molto attentamente il racconto, e quando il vecchio signore ebbe finito la sua spiegazione lo ringraziò e lo salutò. Decise di tornare al più presto al suo grappolo d'uva, non voleva mancare quando sarebbe venuto il contadino per farlo diventare del buon vino.





GIUNTO ALLA CASA BUSSÒ E GLI APRÌ LA PORTA UN SIGNORE MOLTO ANZIANO
CHE GLI CHIESE SE POTEVA FARE QUALCOSA PER LUI. «SÌ... SAREI CURIOSO DI
SAPERE COME FACCIO IO A DIVENTARE UN BUON VINO?» ...

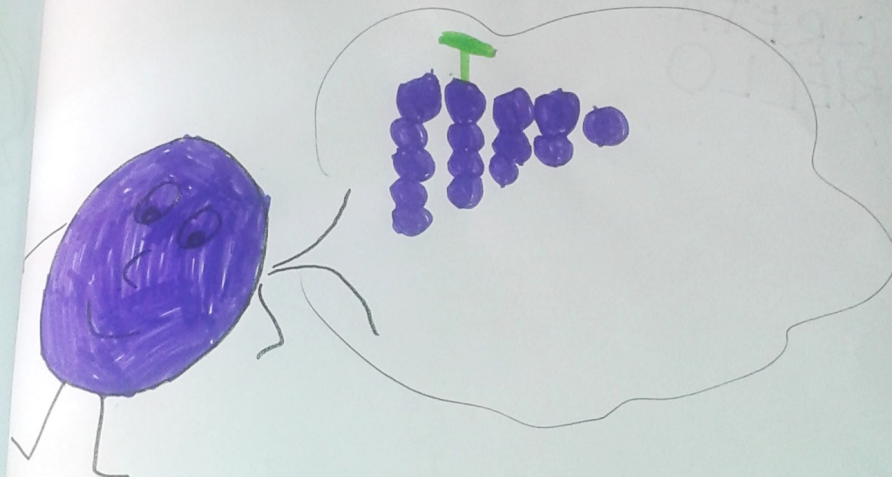


SI ACCORSE CHE C'ERANO TANTI ALTRI GRAPPOLI... TANTI FIORI
E TANTI ANIMALI.



UN GIORNO SARAI MATURO,
CONTADINO RACCOLGERÀ TANTI
GRAPPOLI COMPRESO QUELLO IN CUI TU
SEI CRESCIUTO...

POI VI METTERÀ IN UN GROSSO
CONTENITORE CHIAMATO TINO E
SPREMERÀ IL VOSTRO SUCCO...



IL GRAPPINO D'UVA ASCOLTÒ ATTENTAMENTE IL SIGNORE, POI LO RINGRAZIÒ
E DECISE DI TORNARE AL SUO GRAPPOLI, PERCHÉ ANCHE LUI VOLEVA DIVENTARE
UN BUON VINO.

